Anno XXXIII N. 36 — Udine Sabato 5 Febbraio 1910 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'Associazione Agraria Friulana.

Cenni illustrativi sul suo funzionamento.

Ben volentieri aderisco all'invito rivoltomi da codesta Direzione di scrivere qualche cosa intorno alla nostra Associazione Agraria Friulana, e alle sue diverse Sezioni.

Il lettore non si attenda però che mi occupi in questo articolo delle polemiche piuttosto aspre, che in questi giorni si agitarono intorno al funzionamento del vecchio e benemerito sodalizio. Certamente, l'Associazione, per un osservatore attento, non procede, nel suo complesso, come sarebbe nei voti di quanti portano affetto vivo al sodalizio e riconoscono nel medesimo uno dei fattori principali del risorgimento economico del Friuli in quest'ultimo cinquantennio. Con una maggiore vigilanza dei preposti (assorbiti in altri gravi uffici), con un interessamento maggiore in avvenire da parte del Consiglio, con un migliore assetto dei servizi amministrativi, l'*Agraria* ripiglierà in breve senza dubbio alcuno il posto che le spetta, con vantaggio indiscutibile delle buone e forti popolazioni delle nostre campagne. Una maggior vitalità da parte del Consiglio della Associazione, venendo a cessare anche talune troppo frequenti assenze dei membri di esso, servirà di efficace impulso al buon andamento del sodalizio.

In questi ultimi tempi al Consiglio — siamo giusti — fu riservata una parte secondaria nell'andamento dell'istituzione. Nell'ultima adunanza consigliare del 4 dicembre un consigliere autorevole, Francesco Braida, raccomandava che le bozze del preventivo dell'Associazione non venissero distribuite *seduta stante* ai consiglieri, ma bensì con qualche giorno di antecipazione, affine di rendere possibile un esame dei vari stanziamenti con quella ponderazione, che è richiesta dall'importanza dell'istituzione.

Non credo nemmeno sia il caso di ricordare in questo giornale le fasi dell'Agraria, fucina di cospirazioni patriottiche durante il dominio straniero, e, successivamente base del progresso agrario del Friuli. Troppo a lungo dovrei diffondermi, mentre esistono due splendide monografie: l'*Opera dell'Associazione sino al 1900* e l'*Opera dal '900 al 1906*; le quali onorerebbero qualsiasi istituzione.

Tratterò pertanto solo del funzionamento dell'Agraria e delle varie sue filiazioni.

* * *

La vecchia quercia dell'Agricoltura friulana, sempre robusta e fiorente, che ha il merito di raggruppare intorno a sè persone di opinioni diverse, è retta da uno *Statuto* approvato con Reale Decreto del 19 gennaio 1873; Statuto che, malgrado il tempo trascorso e l'immenso progresso fatto da allora in poi, soddisfa ancora, nel complesso, alle esigenze dei nuovi tempi. Possono far parte dell'Associazione le persone che godono dei diritti civili e politici, e tutti i corpi morali, dietro versamento di una quota annua (L. 15) ricevendo gratuitamente il *Bollettino* e l'*Amico del Contadino*, oltre a fruire dei vantaggi assicurati dallo statuto.

I soci attualmente devono essere oltre cinquento, tra cui (attestato di stima nel sodalizio) parecchi fuori provincia: tutti, anche quelli che pagano più d'una quota, hanno diritto a un solo voto nelle assemblee. Sarebbe bene che, come si fa altrove (alla *Dante*, alla *Società Alpina* ecc.) venisse stampato, al principio di ogni anno, l'elenco di essi per poter consultarlo in occasione di elezioni, per evitare che le cariche si restringano ad una cerchia limitata di persone, dimenticando altre forze vive del Paese.

DEL CONSIGLIO

L'amministrazione del sodalizio è affidata ad un Consiglio composto di 25 membri elettivi e di altri membri *di diritto*, quali il rappresentante la Provincia (contribuente ogni anno con 100 quote, ossia L. 1500), i presidenti dei tre comizi Agrari superstiti (Cividale, Spilimbergo-Maniago, S. Daniele) e dei Circoli Agricoli soci (subentrati ai comizi) negli altri distretti della provincia (S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Codroipo, Tarcento, Latisana, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Sacile, Aviano, Maggio). Per tal modo, a mezzo dei presidenti delle istituzioni agrarie distrettuali, giunge in seno al consiglio, l'eco dei bisogni locali; eco che (come notava il consigliere G. L. Pecile nella seduta 3 aprile 1897) non sempre vi arriva col mezzo dei consiglieri nominati dall'Assemblea, giacchè questi non possono essere uniformemente distribuiti nelle varie plaghe dell'estesa provincia. Anche Vittorio Stringher ne parla nell'opera *Studi e documenti* per l'Istituto internazione di agricoltura.

Osservo per incidenza che G. L. Pecile in tale occasione manifestava una proposta più ardita che i presidenti cioè dei Circoli (devesi intendere i più importanti) « *assistessero alle principali sedute del comitato per gli acquisti e precisamente delle grosse forniture*. Questo, perchè conoscessero da vicino il modo col quale si procede e quali garanzie si domandano ai venditori. »

Del pari, opportuna e utile torna la presenza, nel consiglio, del Commissario della Provincia, la quale direttamente e indirettamente contribuisce a favore del progresso agrario della regione, ed io mi auguro che per l'avvenire non si ommetta d'invitare alle sedute consigliari, a sensi dell'art. 4 dello statuto, il delegato provinciale.

Il Consiglio, sempre a mente dello Statuto predetto, dovrebbe radunarsi ordinariamente una volta al mese e straordinariamente quando il presidente lo ritiene oppportuno o cinque consiglieri lo richiedono.

Salvo i casi d'urgenza, per la legalità delle adunanze è necessaria la presenza di dieci consiglieri.

L'intervento alle sedute dei consiglieri è obbligatorio: il consigliere che manca tre volte senza giustificato motivo, decade dalla carica e, in forza dello statuto si deve provvedere alla di lui sostituzione nella prossima seduta: disposizione questa veramente opportuna, a prevenire che taluni sieno consiglieri solo *ad honorem* e non rechino il contributo dell'opera loro.

Alle sedute di Consiglio *tutti i soci possono assistere*.

DELL' ASSEMBLEA.

Le *Assemblee* si tengono, ordinariamente, due volte all'anno, e cioè *entro marzo*, per la trattazione del Consuntivo dell'esercizio precedente; e durante gli ultimi tre mesi dell'anno per l'approvazione del Preventivo, nonchè per la nomina delle cariche, in seguito agli annuali sorteggi.

Per la validità delle ordinarie deliberazioni delle Assemblee, è necessario l'intervento almeno *d'un ventesimo* dei soci, mentre, per modificazioni dello Statuto, occorrerebbe la presenza di almeno un terzo dei soci.

DELLA PRESIDENZA.

Il presidente e il vicepresidente dell'Associazione sono eletti nel proprio seno dal Consiglio, e durano in carica cinque anni, salvo il disposto dell'art. 11, quando cioè il loro nome venisse compreso nel sorteggio annuale dei consiglieri da rinnovarsi. Siamo quindi nel caso di dover procedere alla elezione del Presidente della Associazione, il quale, a voler giudicare con stretto rigore, da due mesi sarebbe cessato dalla carica, poichè, nella adunanza del 4 dicembre 1909, fu rieletto solo Consigliere. La riconferma a presidente sarà una semplice formalità, ma non vien meno per questo la convenienza che le nomine sieno legali, trattandosi di un vasto organismo, che può avere un movimento contabile di *un milione* al mese, ed essendo il presidente ora nel caso di dover prendere deliberazioni importanti, relativamente al riatto della tanto discussa nuova sede dell'Associazione in Via Poscolle.

DELL' UFFICIO DI SEGRETERIA.

Il Segretario generale dell'Associazione Agraria è nominato dal Consiglio, al quale lo Statuto accorda la facoltà di provvedersi anche di altro personale stipendiato.

DELLA REVISIONE DEI CONTI.

L'esame dei conti dell'Associazione — garanzia di ordinato andamento per ogni azienda — è affidato, dall'assemblea a tre soci. Non si tratta di un compito lieve, poichè, oltre alla contabilità dell'associazione si deve rivedere quella della «Cattedra ambulante», del «Comitato Acquisti» e della « Sezione Macchine », riferendone con apposita relazione al Consiglio e all'Assemblea.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Organi dell'Associazione sono: il *Bollettino*, ormai entrato nel cinquantaquattresimo anno di vita. Oltre mezzo secolo quindi di attività proficua a favore del progresso del Friuli e della scienza agraria! Nel Bollettino vedono la luce pregevoli memorie sia tecniche, sia d'indole pratica, relazioni, riviste di pubblicazioni estere, leggi o decreti in materia agraria.

In esso si inseriscono i verbali delle sedute di Consiglio e delle assemblee, le relazioni della cattedra ecc. e, a norma dello statuto (art. 7), in esso si dovrebbero inserire anche gli atti delle istituzioni agrarie distrettuali. Sarebbe forse opportuno che nel Bollettino si riproducessero per sunto (come in passato) anche i verbali delle più importanti Commissioni presso l'Associazione Agraria, per norma dei soci e a garanzia della vitalità delle Commissioni stesse.

Da oltre una decina d'anni, accanto alla grave rivista mensile, si stampa anche l'*Amico del Contadino* (prima in quattro ed ora in otto pagine), giornale settimanale giunto ormai — e meritamente — ad una pubblicità di parecchie migliaia di copie, redatto dal personale della Cattedra centrale di Agricoltura, con la collaborazione delle Sezioni distaccate.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE E SALA DI LETTURA

A norma dello statuto, presso l'associazione è istituita una *Biblioteca Agraria circolante* per i soci e un *apposita stanza di lettura*. Il trasporto degli uffici nel locale di via Poscolle rende possibile la sala di lettura, che mancava da qualche tempo per deficenza di spazio nella vecchia sede di via Rialto.

Mi auguro a questo proposito che venga in breve condotto a termine e pubblicato anche il catalogo della biblioteca, senza del quale non è possibile usufruire dei volumi messi a disposizione.

LE VARIE SEZIONI

Dal vecchio, ma rigoglioso tronco della Associazione Agraria sono germogliati, come sopra ho accennato, altri rampolli. Da un lato: *la Cattedra Ambulante d'Agricoltura* (con le sue sezioni di Tolmezzo, Spilimbergo, Cividale, S. Vito e Latisana e in breve, speriamo, con quella di Gemona-Tarcento); Cattedra la quale, completando il pensiero dei fondatori della Agraria, deve promuovere in ogni parte della provincia con equa misura il progresso agricolo. Dall'altro lato: altre istituzioni, con lo scopo preciso di curare la provvista di materie e di strumenti utili all'industria terriera, *esclusa qualsiasi idea di speculazione ed a solo vantaggio degli agricoltori, che sieno soci della associazione* (1), ossia *il Comitato per gli Acquisti di materie utili alla Agricoltura* e la *sezione macchine*.

Presso l'Agraria, hanno sede anche la *Cooperativa perfosfati* di Portogruaro e il *Consorzio Friulano* per la provvista di viti resistenti alla fillossera.

Sulle tre prime istituzioni parlerò, forse, un'altra volta.

2 ferbraio 1910.

B.

(1) Art. 1 del Regolamento Comitato Acquisti.

Battista Billia

commemorato dall'on. Girardini all'Accademia.

La commemorazione.

Non saprei dire — incominciò l'on. Girardini parlando iersera all'Accademia, dinanzi a eletto e numeroso pubblico — Non saprei dire il senso di cordoglio che destò in me l'annuncio della morte di Giovanni Battista Billia. Fu uno di quegli intimi ed improvvisi moti che attestano di uno stato d'animo formatosi in noi prima che fosse avvertito.

Dinanzi alla morte si è tratti a sottomettere le contingenze della vita alle più alte leggi che governano lo spirito umano.

Giovanni Battista Billia fu giurista e oratore; Egli fu anche uomo politico, ma i suoi atti politici sono passati e noi pur rimanendo ciascuno nei convincimenti nostri, dobbiamo insieme considerarli soltanto come altri dei tratti psicologici che ne delineano la figura.

Io seppi dalle confidenze di Giovanni Battista Billia, di cui non era avaro, i nobili inizi della sua vita. Nobili, perchè furono inizi di lavoro indefesso e fino dai primi anni egli fece prova di due qualità perspicue: la forza della volontà e la vivacità e la prontezza dell'ingegno.

Fu allievo in Seminario dove sempre primeggiò dimostrando un amore straordinario allo studio. Assolto il liceo, si portò a Padova per attendere agli studi universitari e nel contempo collaborava nello studio dello zio avv. Paolo Billia.

Studiò con grande successo, oltre che la parte giuridica, anche la parte amministrativa e conseguì brillantemente il diploma di segretario comunale.

Non si soffermerà egli — prosegue l'on. Girardini — a parlare di Lui come avvocato e patrocinatore, avendone con giusta lode e assai bene discorso il presidente del Consiglio dell'ordine avv. Schiavi. Egli tratterà più specialmente la figura del parlamentare.

Per metterla nel suo giusto rilievo fa un accurato e fedele quadro del tempo. Segue passo passo il formarsi e lo sviluppo della sinistra democrativa, ne spiega i principi informatori e la sua funzione nella vita politica del paese.

— La coalizione — continua l'oratore — del 18 marzo 1876 compì la rivoluzione parlamentare, e segnò l'avvento della sinistra al potere. Questo rivolgimento politico recava in sè una tendenza democratica. La riforma degli ordinamenti amministrativi che avrebbe dovuto rendere più agili ed efficaci i congegni dello stato, dava all'avvento del nuovo partito un colore di temperanza e di necessità.

G. Batta Billia entrò alla Camera con una larga schiera di giovani che occupò i seggi lasciati dai seguaci della destra. Egli si era già fatto notare per la facilità della parola, in alcune discussioni d'indole particolare. Quando fu presentata la proposta di legge di un sussidio a favore del Comune di Firenze per compensarlo dei danni sostenuti durante gli anni in cui quella città fu capitale del regno, egli si oppose alla proposta di un'inchiesta, ma nondimeno questa fu voluta ed egli riuscì commissario. L'inchiesta fece il suo corso e contro il voto della minoranza la Commissione propose il sussidio. L'on Billia, per la minoranza, presentò una serie d'osservazioni e nella discussione seguitane prese la parola.

Questa discussione segna il fatto più bello e più illustre della sua carriera politica. Parlò per due giorni. La natura dello ingegno analitico, la conoscenza delle leggi amministsative, l'intensità di uno studio coscienzioso, la memoria ferrea che lo rendeva padrone di ogni particolare, l'argomento che si prestava più che a una sintesi assurgente ad un minuzioso e diligente esame la parola chiara ed esercitata furono materia e strumento di un discorso memorabile, e di un degno successo. Così egli si opponeva al Governo, alla maggioranza e resisteva al fascino e alle simpatie che patrocinavano la causa della insigne città.

Il suo coraggio piacque e G. B. Billia fu una delle più spiccate personalità fra i nuovi venuti alla Camera. Ma in seno al nuovo partito parlamentare tumultuariamente accozzatosi al soffio del favore popolare sotto la direzione audace di Giovanni Nicotera si manifestò una crisi profonda, che necessariamente travolse anche il Billia.

Un nuovo orientamento politico divise in due schiere i rappresentanti della nazione. A capo dell'una si trovava Agostino Depretis, dell'altra Cairoli e Zarnadelli.

Ancora nella prima legislatura G. B. Billia, aveva già dato segno dell'animo suo: e quando Bertani e Cavallotti sollevarono una tempesta contro Depretis per le repressioni di Anghiari e di Milano, egli fu favorevole alle teoriche bandite a Pavia e ad Iseo. Ma poco appresso, quando opposte accuse si levarono contro il Governo di Cairoli, Billia, pur votando per il Ministero, fece dichiarazioni che lo separavano nettamente da quelli che erano gli intendimenti di quel Governo.

Quando poi il Della Rocca mosse un attacco contro Minghetti, G. B. Billia lo pose al riparo dietro una sua pregiudiziale.

Chiamato da Quintino Sella che nel 1881 aveva avuto dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a farvi parte accettò. Ma ben presto egli sentì disgusto di quella posizione. Gli amici udinesi ripensavano ai propositi riformatori che li avevano ispirati alle lotte politiche, ed egli trasferì la sua candidatura a Cividale. Qui può dirsi ha termine la sua carriera parlamentare. Dopo di allora, visse per la sua professione discutendo cause importantissime e coprì con onore le cariche pubbliche cui fu chiamato dalla fiducia dei suoi cittadini.

A Tita Billia, abituato a sorreggersi nelle più dure prove con il forte volere, mai questo gli mancò, nemmeno nell'ora in cui l'uomo per la prima volta si trovò solo senza la compagnia nè degli altri uomini, nè delle cose, in faccia al mistero e ad un destino ormai irrevocabile. Anche allora piegò serenamente la fronte in seno all'ultima necessità. Con la sua morte, venne meno un concittadino, che se non fu, come non è alcuno, scevro da umane manchevolezze, con le eroiche virtù del lavoro e con l'ingegno onorò il suo paese.

* * *

Calorosi applausi coronarono la splendida lettura.

L'Accademia in seduta privata

Radunata in seduta privata, l'Accademia ad unanimità di voti, dopo calorose parole del socio Antonino di Prampero, deliberò di farsi promotrice della pubblicazione degli *atti del Parlamento Friulano* fino alla dedizione a Venezia, in occasione delle feste giubilari del Regno d'Italia, del 1911.

Procedette quindi sempre ad unanimità, alle nomine proposte dal Consiglio Accademico.

Venero nominati soci onorari: Grand'ufficiale prof. Bonaldo Stringher, grand'uff. generale Antonio Baldissera senatore del Regno, gran uff. avv. Leopoldo Ostermann primo presidente del Corte di Cassazione di Torino, tutti e tre nostri concittadini.

Furono proposti a soci ordinari, salvo a passare alla nomina nella seduta seguente a mente dello statuto Accademico: architetto Raimondo d'Aronco di Udine; prof. don Giovanni Trinco del distretto di S. Pietro al Natisone, avv. Pietro Capellani, prof. Ettore Chiaruttini, d.r Giulio Cesare, cav. Arturo Malignani udinesi.

Furono poi nominati a soci corrispondenti: Angeli prof. Angelo di Tarcento a Firenze e prof. Olinto Marinelli di Udine docenti nel R. Istituto di studi superiori di Firenze; Pietro Michelini di Tricesimo (Pieri Corvatt), prof. cav. Pier Liberale Rambaldi di Venezia; Filippini prof. Enrico docente nel R. Liceo di Udine; dott. Fabris udinese professore a Padova; prof. Giovanni Fabris del R. Ginnasio Liceo di Udine; dott. Giuseppe Murero di Udine; dott. Luigi Suttina direttore della Rivista di studi friulani di Cividale; Fratini dott. Giammaria, primario al manicomio provinciale, dott. Bindo Chiurlo di Cassacco, professore all'Istituto tecnico di Padova.

Da ultimo il socio di Prampero porse un affettuoso saluto al presidente della seduta prof. Marchesi (presidente dell'Accademia), il quale lascia il Friuli perchè nominato preside a Verona.

Il prof. Marchesi ringraziò commosso, esprimendo tutto l'affetto verso Udine, sua patria di adozione.

La erogazione degli utili della Cassa di Risparmio.

Da quali criteri fu guidato il Presidente.

Abbiamo chiesto all'on. avv. Caratti, presidente della Cassa di Risparmio, che volesse favorirci le dichiarazioni da lui contrapposte a quelle dei consiglieri co. Giuliano di Caporiacco e Gio. Batta Marioni. Egli cortesemente ci mandò la relazione con la quale accompagnava al Consiglio della Cassa di Risparmio le sue proposte.

Ne riassumiamo la parte che non verte sulle attuali discussioni e diamo integralmente quella che alle medesime si collega.

La relazione dell'on. Caratti ricorda come, a prescindere dagli impegni presi per la costruzione del palazzo degli Uffici, che si matureranno in seguito; la Cassa abbia già (per la Scuola professionale femminile, prestiti di favore alla Società operaia, al Legato Tullio ecc.) stanziamenti che non sono ancora maturi per l'erogazione, dai quali per ora può prescindere pur tenendoli sempre in vigile evidenza.

Le somme di cui la cassa può disporre, oggi, sono: I. lire 20.112.22, provenienti dal fondo utili 1907: egli crederebbe opportuno di destinare per lire 10000 a quanto la Cassa ha già deliberato a favore della Società operaia generale di Mutuo Soccorso per la iscrizione dei soci anziani alla Cassa di Previdenza; e per il residuo di lire 10.112.22 a vantaggio della

Esposizione di Udine 1916

come straordinario fondo di iniziale impulso della Cassa a questa impresa, che, guidata con i saggi criteri amministrativi di quella del 1903 e accresciuta di potenza, di ampiezza e d'importanza, dovrà riescire di grande utilità generale nella città e nella Provincia nostra: e ciò indipendentemente da quanto negli anni futuri la Cassa crederà di fare in pro della Esposizione 1916.

II. lire 1.052.13 dal fondo utili 1908 — che egli propone di unire a quelle provenienti dagli utili 1909.

III. lire 75.000 dagli utili 1909, alle quali vanno aggiunte le lire qui sopra: sicchè la Cassa aveva a sua disposizione lire 76052.13.

L' assegnazione.

« Nel formare la mia proposta di erogazioni su tale fondo » — soggiunge l'on. Caratti — ho « preso per guida le deliberazioni degli anni precedenti ed ho creduto di raggruppare tutte le voci sotto tre categorie: 1.) Istruzione; 2.) Pubblica Utilità, Previdenza ed Assistenza; 3.) Beneficenza; ciò anche per criteri d'ordine e di metodo. »

Erogazioni per l' istruzione.

E continua, illustrando le assegnazioni da lui proposte, cominciando da quelle per l'istruzione. Ma la pluralità delle stesse fu da tutti accettata senza osservazioni; ci limiteremo a spigolarne quelle parti che suscitarono commenti o critiche.

— All'Asilo dell'Immacolata — dice la relazione — che raccoglie ed alimenta con pane e minestre 200 bambini poveri, io penso debba conservarsi anche quest'anno — come si chiede — il contributo di L. 1200, dal momento che l'ottimo Asilo Volpe, pur affollatissimo, non basta ai bisogni della città. Ma appunto perciò e perchè l'opera prescolastica degli Asili è collegata strettamente alla Scuola Primaria e deve essere condotta con metodi non empirici, e non deve restare abbandonata alle private iniziative, ma assurgere a funzione di alta provvidenza sociale, vi propongo, per rimediare alla mancanza di una pubblica istituzione laica infantile di stanziare per quest'anno un primo fondo di L. 5000 per l'istituzione di un Asilo; ed esprimo la speranza che esso trovi il suo germe negli attuali Giardini d'Infanzia — il buon seme dovuto alla tenace iniziativa del compianto senatore Pecile — ai quali la Cassa fu sempre larga di aiuto, pur non avendo essi potuto prendere tutto lo sviluppo di cui sono suscettibili ».

Per istruzione dunque, tra assegnazioni e stanziamenti, si raggiungerebbe la somma di L. 24150.

E la relazione passa alle

erogazioni di pubblica utilità, previdenza ed assistenza,

nel quale ramo fu aumentato di lire 500 (in confronto dell'anno precedente) il sussidio all'ufficio di collocamento comunale e di lire 600 l'aiuto al Ricreatorio Carlo Facci, « perchè possa accrescere la sua serena e benefica azione ».

Viene appresso la serie delle proposte più discusse; epperciò riproduciamo per intero questa parte della Relazione:

« Per la tutela dell'Emigrazione abbiamo due istituzioni parallele che vi provvedono: il Segretariato dell'Emigrazione e il Segretariato del Popolo, ai quali la Cassa contribuì nel decorso anno L. 800 al primo e L. 400 al secondo. Non vedo perchè non debba secondarsi il criterio del nostro legislatore che vorrebbe concentrare ed unificare le istituzioni di pubblico vantaggio, evitando dannose duplicazioni; e poichè il Segretariato dell'Emigrazione è fuori di qui additato come tipo ottimo per tal genere di funzioni, agisce senza alcuna restrizione di opinioni a favore di tutti gli emigranti che per virtù di associazione vi aderiscono, ha carattere di mutualità e fa notevoli continui progressi nella efficacia ed ampiezza della sua azione, io vi propongo di sovvenire soltanto questo dei due, portando la somma a lire 1000.

All'iniziativa che questa volta si presenta seria e promettente di fondare una Cooperativa di Consumo, la Cassa non può restare estranea, ond'io penso che la sottoscrizione da parte nostra di 250 azioni da L. 20 per un importo di L. 5000, sia opportuno. Così reputo che, avendo aderito in massima alla formazione della Sezione Friulana della Società Umanitaria con riserva di determinare il nostro contributo, ora che sono note le provvide iniziative della stessa e le quote sottoscritte dagli altri Enti, sia conveniente di concretare in lire 500 (cinquanta quote) il nostro concorso alla stessa.

« Ricordo ai colleghi che alcuni mesi or sono fummo tutti concordi nel pensiero di evitare, di fronte al Comitato protettore dell'Infanzia, l'erogazione di sussidi straordinari assumendo piuttosto addirittura un certo numero di letti per bambini da mandare al monte ed al mare. All'uopo, mi pare congruo il numero di trenta. Il Comitato attende di giorno in giorno la sua erezione in Ente morale, ond'io vorrei procurare di concentrare i nostri contributi per l'infanzia in questa Istituzione, credendo questo il migliore mezzo per evitare duplicazioni e lacune e per fornire (senza dispersioni e direttamente) le forze economiche convenienti all'organo che deve provvedere alle varie e complesse funzioni di tutela infantile.

« In passato, la Cassa sussidiava il Comitato ed anche gli Istituti delle Derelitte e Micesio, presso ai quali poi il Comitato dell'infanzia collocava a pagamento, sia pur ridotto, talune ragazze. Il sistema non mi pare opportuno, nè risponde alle nuove tendenze della nostra legislazione in argomento, nè agli insegnamenti dei competenti.

« Io vi propongo di mutare sistema e di fare uno speciale assegno di L. 2000 al Comitato Protettore dell'Infanzia per provvedere al collocamento negli Istituti adatti di fanciulle bisognevoli di ricovero. Il mutamento non tocca la sostanza delle nostre contribuzioni, ma accresce e concentra la responsabilità nell'Ente più adatto ad assumerla...

« Perciò riassumendo; al Comitato dell'Infanzia, io propongo di mantenere il contributo di L. 1300 per la sua azione in genere, e di L. 300 per l'esercizio dell'Ambulatorio, di trasformare il contributo specializzato per la Colonia Alpina di L. 400 in quello di L. 2400 per trenta letti da distribuirsi secondo i bisogni tra la cura del mare e quella del monte, e di assegnare altre L. 2000 per collocamento di ragazze negli Istituti,

sopprimendo le L. 1700 agli Istituti delle Derelitte e Micesio come diretto sussidio. « In complesso dunque al Comitato Protettore dell'Infanzia, non appena eretto in Ente morale L. 6000.

« Per questa seconda categoria di erogazioni per Pubblica Utilità, Previdenza ed Assistenza, assieme L. 17.800.00.

Erogazioni di beneficenza

« I criteri sopraesposti giustificano il mio pensiero di concentrare nella Congregazione di Carità i sussidi di carattere strettamente elemosiniero. Soppresso quindi il sussidio alle signore della Carità e ad ogni altro simile, io propongo di portare da L. 6000 a L. 8000 il nostro assegno alla Congregazione.

« L' Asilo notturno chiede un aumento per provvedere a nuovi letti oltre ai 12 attualmente insufficienti.

Mi sembra opportuno aggiungere alle consuete L. 250, altre L. 250 per questo determinato scopo.

« La schiera gloriosa e sacra dei nostri Reduci e Veterani, si assottiglia ogni giorno, più, mentre ci allontaniamo dall' epoca radiosa del nostro Risorgimento nazionale. Porre al riparo dalle più acute angustie della vita i più poveri di questi nostri vecchi, è un pensiero che il consiglio ha più volte espresso. Ond'io credo di esserne interprete sicuro proponendovi di accrescere il nostro contributo alla Società dei Reduci e Veterani, con questa speciale destinazione portandolo da L. 1200 a L. 2200.

« Per la Beneficenza sarebbero dunque in complesso L. 10.700.00 che unite alle L. 17.800.00 della categoria seconda ed alle L. 24.150.00 della prima, formano in totale L. 52.650.00 sulle disponibili L. 76.052.12.

Con queste	L.	52.650.00
Con le già erogate sui residui 1908	»	9.058.68
Con la disposizione del fondo sugli utili 1907	»	20.112.22

Si raggiunge la somma di L. 81.820.90 che rappresenterà l' azione complessiva della Cassa nel pubblico vantaggio.

« Io spero che detta azione, nell' insieme veramente notevole e nelle singole disposizioni accuratamente ponderata, potrà trovare la vostra approvazione ed il consenso generale.

« Soggiungo, anche per consiglio dovuto alla sperimentata previdenza del nostro Direttore, che sarebbe necessario riaffermare il concetto che le erogazioni della Cassa avvengano di massima in occasione del bilancio, per modo che in corso di esercizio non possano aver luogo che in casi del tutto eccezionali, per necessità improvvise e in modesta misura; così che il civanzo che rimarrebbe a disposizione del Consiglio in lire 23402.13 resti sostanzialmente accantonato per qualche iniziativa di importanza notevole, di efficacia duratura e di alto interesse generale ».

Umberto Caratti

* *

Caro Del Bianco,

Nell' erogazione degli utili della Cassa di Risparmio, ieri deliberata, ho in qualche parte dissentito dalla maggioranza dei miei colleghi, e le ragioni del mio dissenso risultano dalle seguenti dichiarazioni che ho fatto inserire a verbale e che vi prego di rendere di pubblica ragione:

Dichiarazioni.

« Non divido i criteri che informarono la relazione del Presidente per l' erogazione dei sussidi; so che la maggioranza del Consiglio non mi seguirà, tuttavia ciò non mi preoccupa, ritenendo mio preciso dovere di far conoscere in argomento interamente i miei intendimenti.

« I criteri adottati dal Presidente non sono tali da escludere a priori dal beneficio tutte le istituzioni non aventi carattere nettamente laico, ma conducono alla conseguenza, che è poi la stessa cosa, di escluderle di fatto.

« Lo spirito dal quale fui negli anni addietro animato quando si trattò dell' erogazione dei sussidi, lo spirito che animò sempre la maggioranza del Consiglio, si fu quello di beneficare tutte quelle istituzioni che effettivamente erano utili, che effettivamente facevano del bene; e per questa ragione non ho mai negato il mio voto a favore di istituti laici che battevano alla porta della Cassa di Risparmio, allorquando davano affidamento di bene fare. Conseguentemente non mi sono mai preoccupato delle credenze e del partito a cui appartenevano i preposti ad un Istituto quando l' Istituto soddisfaceva ad un bisogno, quando l' opera sua tornava utile e vantaggiosa, quando il funzionamento era retto e regolare, essendo affatto indifferente che si chiamasse Segretariato dell'Emigrazione o Segretariato del Popolo, Ricreatorio Laico o Asilo dell' Immacolata, Scuola Professionale o Istituto delle Derelitte.

« Quando la Cassa fa i suoi affari, non domanda a nessuno le sue confessioni religiose o politiche, guarda solo alla sicurezza dell' impiego. Altrettanto, a mio avviso, dovrebbe farsi nell' erogazione degli utili.

« Per queste considerazioni non mi pare conveniente di escludere dal beneficio delle L. 400 il Segretariato del Popolo, e perciò, e, solo per questo, non approvo l'aumento a L. 1000 da L. 800 del sussidio al Segretariato dell' Emigrazione. Per queste stesse considerazioni non è il caso di accordare un maggior assegno di L. 2000 al Comitato Protettore dell'Infanzia per collocamento ragazze in Istituti, sembrando invece opportuno che vengano conservate le L. 1200 all'Istituto delle Derelitte e le L. 500 all'Istituto Micesio; mentre dichiaro di votare con entusiasmo a favore del Comitato stesso le altre L. 4000 proposte.

« Colla relazione si dice di conservare anche per quest'anno le L. 1200 all'Asilo dell' Immacolata unicamente perchè l'esistenza di questo Asilo rappresenta oggi una necessità, non potendo l' Asilo Marco Volpe sopperire a tutti i bisogni; ma contemporaneamente si propone di stanziare L. 5000 quale primo fondo per l'erezione di un Asilo Infantile laico. Dichiaro in modo assoluto di non approvare questo stanziamento, semplicemente pel fatto che ove si riconoscesse la necessità di fondare un nuovo Asilo d'infanzia, e questo rispondesse ai bisogni e funzionasse rettamente, avrebbe il mio appoggio, fosse o no di carattere laico.

« La relazione propone inoltre di portare da 6 a 8 mila lire il sussidio alla Congregazione di Carità e di togliere il sussidio di lire 1000 che per l' addietro si accordava alle Signore della Carità. Ciò, si dice, è conforme allo spirito delle vigenti disposizioni legislative che vogliono il concentramento di tutte le istituzioni elemosiniere.

« A questo proposito è da osservarsi che la Cassa di Risparmio deve, per statuto, erogare tre decimi dei suoi utili netti a scopi di beneficenza *nelle varie sue forme*, di previdenza e di pubblica utilità

« Appunto perchè si tratta di beneficenza nelle varie sue forme, pare che non si possa nè si debba limitare tale beneficenza a quella che viene esercitata dagli Istituti legalmente costituiti; la carità legale, per quanto provvida e necessaria, non arriva dappertutto; dove questa non arriva, vi provvede la carità privata.

« Una parte delle nostre disponibilità deve appunto per questa via portarsi a sovvenire i bisogni; e quelle Istituzioni private, quelle volontarie congregazioni di Signore delle quali sin qui ci siamo serviti per la distribuzione e che con tanto amore e con tanto disinteresse si sono prestate nel caritatevole compito, hanno titolo alla nostra riconoscenza ed alla conferma della nostra fiducia.

« Quindi il sussidio alla Congregazione di Carità dovrebbe essere limitato a lire 7000 che già rappresenta un aumento di lire 1000 in confronto di quello accordato l' anno scorso, mentre anche quest' anno dovrebbe venir assegnato alle Signore della Carità il solito sussidio di lire 1000.

« Le proposte esclusioni conducono a questa logica conseguenza: o le istituzioni che non si vogliono ora beneficare hanno nello scorso anno funzionato male, od i cessati amministratori hanno fatto male a sussidiarle pel passato; però nulla essendo emerso a carico delle stesse per ciò che riguarda il funzionamento, colle proposte esclusioni si viene a disconoscere l' opera dei cessati Amministratori che, a vero dire, fu sempre sin qui da tutti apprezzata.

« Con queste modificazioni ed aggiunte approvo le altre proposte del Presidente ».

* * *

Il consigliere *Marioni* si è associato a tutte le su espresse dichiarazioni ed osservazioni, aggiungendo altre ragioni per dimostrare, a suo avviso, l'inopportunità di sconfessare, nei riguardi delle istituzioni suddette, quanto si è fatto negli anni decorsi.

Però tali proposte, dopo dichiarazioni del Presidente, alle quali si associarono gli altri Consiglieri, non ottennero che il mio voto e quello del Collega Marioni, essendo integralmente stato approvato il modo d' erogazione quale risultava dalla relazione presidenziale.

Vi ringrazio e credetemi vostro.

Udine, 4 febbraio

Giuliano di Caporiacco

Cronaca Provinciale

Palmanova

— L' esito della veglia.

4. Malgrado il tempaccio orribile, la festa di stanotte, al nostro Sociale, non poteva riuscire più splendida. Numerosi si notarono anche i forestieri.

Una serata del genere con un esito così brillante non lo si ebbe a riscontrare che alla veglia indetta — qualche anno addietro — a mezza quaresima dal « Club Ciclistico Palmanova ».

Teatro addobbato artisticamente, l' illuminazione — a luce elettrica — questa volta veramente sfarzosa e ben disposta, scelta l' orchestra, ottimamente servito il *Buffet*.

Alle 22, l' elegante sala, era affollatissima di una eletta schiera di gentilissime dame, d' instancabili cavalieri e di brillanti ufficiali.

Proviamo — quantunque certi di sollevare qualche... protesta per le esclusioni cui involontariamente anderemo incontro — a far qualche nome fra le signore più ammirate, anche per le *toilettes* di finissimo gusto.

Signora Rossi e figlie, signora Michieli e figlie di Ajello, signora Lenassi e figlia di Cervignano, signora Trevisan — signora Pasqualis e figlia di Joanniz — signora Malisani Berta — signora Lazzaroni signorina Iocal — signore Rea e nipote, signora Olivo — signora Cavazzana e nipote di Latisana — Baronessa Pinzani e figlie di Crauglio — signora Piani e signorina di Ontagnano — signora Cirio — signora Poli e figlie di Fauglis — signore Ronzoni — signorina Marcuzzi — signorina co: Percotto di S. Giorgio — co: Percotto — signora Moschini e figlia di Percotto — signora Giaivia di Udine — signora Perinello e figlia di Ajello — signora Zaira Pasqualis di Cervignano — signorine Pontoni di Cervignano — signora e signorina de Lorenzi — signora Tomasini e figlie — signore Marni — contessa e contessina Strassoldo di Strassoldo — signora della Noce di Trivignano — signora e signorina De Biasio — signorina Milani di Gemona — contessa e contessine D' Adda — signorine Jole Dreossi di Cervignano, Giotti di Visco — signora Panzarelli e figlie di Sagrado — signora Vatta — signorina Verzegnazzi — signorine Gregorutti di dine — signorine Cervini — Perini — signora Brumati — signorine Antonini, Pradelli Em. Bernardinis — signora Zambon, Torossi.....

Alle 6, il galop finale, chiuse la riuscitissima festa con l' augurio, (ce lo perdoni il Comitato organizzatore) d' arrivederci a metà quaresima.

Il Comitato può essere lieto che un successo così felice abbia coronato le sue fatiche.

— 5 — 2 — 1910.

Ricordiamo che stanotte al nostro Sociale, addobbato elegantemente, avrà luogo la grande veglia mascherata — con orchestra udinese Carlo Blasig — « Pro Banda ».

— Macello.

In questo macello durante il passato mese di gennaio vennero uccisi 71 capi bestiame così divisi: 20 buoi, 16 vacche, 3 civetti, 24 vitelli, 2 agnelli, 5 tori.

— La Società Veneta

ha con un suo telegramma da Padova risposto alla protesta della Società Commercianti per le deplorevoli condizioni in cui si trova lo scarico merci, avvertendo che ha dato incarico alla direzione di Udine di provvedere.

Buia

— Veglia Ciclistica

(car) Ieri sera ebbe luogo l'annunciata veglia ciclistica nel palazzo ex fratelli Calligaro.

Sul portone d'ingresso era posto un frontone con la scritta a lampadine elettriche dai colori nazionali, « Festa Ciclistica ». Nel giardino prospicente, erano posti due potenti fari ed uno era pure nella sala del banchetto e da ballo, addobbata con semplicità ma con gusto squisito. Una fuga di stanze erano messe a giardino d'inverno e servivano come sale di riposo per signore, sale per fumare, sale per ristorarsi ecc.

Alle venti cominciò il banchetto di 54 coperti, servito inappuntabilmente dal sig. Borghello Umberto trattore di qui. Sedevano al tavolo della presidenza i signori Nicoloso Gio Batta, Umberto Barnaba, Michele Tissino, Giovanni Conchin, Pietro Iogna, Giacomo Vitali, Andrea Nicoloso e Celestino Miani. Finito il pranzo Lucullo sparì per lasciare il posto a Tersicore. E si ballò, si ballò animatamente e ininterrottamente tutta la notte, finchè gli albori del nuovo dì, avvisarono che..... le danze dovevano sostituirsi col meritato riposo.

Un festino così affollato, così ben ordinato e omogeneo, non s'era avuto mai finora; la serata resterà un ricordo indimenticabile nei presenti.

Ampezzo

— La festa della Società operaia

3. Ieri nel pomeriggio vi fu una riunione di soci della Società Operaia di M. S. nella sala Grimani, dove tenne una conferenza l'Ispettore provinciale del lavoro sig. Guido Picotti, che illustrò, in forma piana e convincente, gli scopi della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai inscritti collettivamente dalle Società di M. S.

L'oratore fu applauditissimo.

La scorsa notte poi, seguì animatissima la veglia nella sala Susanna, a beneficio della Società operaia. L'incasso fu lusinghiero e l'animazione si protrasse fino a stamane.

— La vendita dei boschi comunali

3. Ieri questo consiglio comunale aggiudicò alla ditta Piussi della vostra città, la vendita delle piante dei boschi comunali per l'importo di 70.000 lire.

Così il nostro Comune dai suoi boschi ha ricavato complessivamente 160.000 lire, poichè nell' autunno scorso vendette le piante già martellate dei boschi stessi per 90.000 lire.

Tolmezzo

— Conferenza

Domenica 6 corr. la dottoressa Angelica Balabanoff, terrà nel teatro Demarchi, una conferenza sul tema: «La donna socialista».

— Il veglione dell'operaia.

4. Causa il tempo pessimo, non riuscì troppo affollato. Tuttavia la serata fu animatissima e si protrasse fino al mattino: cavalieri e dame ebbero allora la.. gradita sorpresa di trovarsi di fronte a una trentina di centimetri di neve fresca, fresca...

Pochissime maschere e di cattivo gusto. A mezza notte si sorteggiarono i premi. La macchina da cucire andò al carpentiere Luigi Tosoni, l'orologio a pendolo ad una figlia del sig. Gentilini, ed il maiale di.... terra cotta alla signorina Luigia Calligaris. L'incasso fu abbastanza soddisfacente tanto che saranno versate cento lire circa al Patronato scolastico e cento alla R. Scuola di disegno.

Forni di Sotto

— Festa operaia.

(3) Domenica scorsa fu inaugurata con solennità la bandiera della Società Operaia.

La cerimonia ebbe luogo in Piazza Umberto I, ove il padrino, presidente Pietro Venier, pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

A mezzo giorno, banchetto nella sala Zanin; più di 180 coperti. Brindarono il presidente della società di Ampezzo e il presidente di quella di Forni di Sopra, il sig. G. B. Polo, e il maestro Zagato. A tutti rispose il sig. Venier.

Un bravo di cuore al comitato ed alla madrina della bandiera, signora Anna ved. Marioni.

Sutrio

— La premiazione alla scuola di disegno

4. — Ieri seguì la premiazione degli allievi di questa scuola di disegno che, per zelo e profitto meglio si distinsero nel cessato anno scol: 1908 - 1909.

Alle 14 circa convennero, in un'aula della scuola, i sigg. cav. Egidio Marco Del Moro, Presidente; Alvise Del Moro delegato della Camera di Commercio; Dorotea Amedeo, delegato della società operaia; Alessandro Quaglia, Italico Selenati, Quaglia Giuseppe, delegati dall' on. Municipio direttore insegnante Prof Romano Linussio.

Il cav. Egidio Marco Del Moro, disse brevi ma efficaci parole: salutò i giovani studiosi e mandò un plauso a chi — del lavoro costante — conseguì il maggior profitto. E un saluto speciale ei volse anche ai giovani allievi degli altri comuni che con costanza frequentano la nostra scuola. Lo seguì il direttore, prof. Linussio, che rilevò i vantaggi del disegno nel campo delle arti, dopo di che il presidente fece la chiama dei premiati nell' ordine di merito seguente:

I. Corso — Medaglia di bronzo con diploma: Selenati Giacomo, Pittini Luigi, De Reggi Alvise, Buzzi Zillo, da Sutrio. Menzione onorevole: Straulino Eugenio, Moro Pietro, Mattia Giacomo, Moro Giacomo, Pittino Elia, De Reggi Martino, tutti di Sutrio.

I. Corso speciale — Medaglia di bronzo con diploma: Molinari Giovanni da Zuglio, Maieroni Giovanni da Arta. Menzione onorevole: Tomasi Giuseppe da Zuglio.

II. Corso — Diploma con medaglia d' argento: Moro Daniele da Priola, Selenati Osualdo, Del Negro Angelo da Sutrio. Menzione onorevole: Valle Domenico, Quaglia G. Batta da Priola.

II. Corso speciale — Diploma con medaglia d' argento: Di Ronco Alberto da Rivo (Paluzza), Pittini Luigi da Arta. Diploma con medaglia di bronzo: Bassi Lucio da Cercivento, Di Ronco Francesco da Rivo (Paluzza) Maieron G. Batta da Paluzza. Menzione onorevole: Pascolini Riccardo da Cercivento.

I. Corso speciale — Diploma con medaglia di bronzo: Molinari Giovanni da Zuglio, Maieroni Giovanni da Arta. Menzione onorevole: Tomasi Giuseppe da Zuglio.

II. Corso — Diploma di med. d'argento: Pittini Luigi da Arta e Di Ronco Alberto da Paluzza (Rivo). Diploma di med. di bronzo: Dassi Lucio da Cercivento, Di Ronco Francesco da Rivo (Paluzza), Maieron Gio Batta da Paluzza. Menzione onorevole: Pascolini Riccardo da Cercivento.

III Corso — Diploma con medaglia d' argento: Di Lena Mario Di Centa Pietro da Rivo (Paluzza). Diploma con medaglia di bronzo: Della Pietra Aurelio da Cercivento. Menzione onorevole. Contin Egidio da Avosacco (Arta.

* *

Vada da queste colonne un pubblico encomio al capitano della 12.a alpini conte Ronchi, che gentilmente concesse al soldato di Ronco di assistere alla geniale festa del lavoro, quale premiando.

Maniago

— Cronaca rosa.

Mercoldì scorso benedette da questo Arciprete vennero celebrate le nozze dalla gentilissima ed ottima signorina Palmira Beltrame coll' egregio comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di Vaprio d' Addria (Milano) Signor Favero Giovanni.

Alla coppia fortunata che è partita per Pove, vivissime congratulazioni ed auguri.

Azzano X

— Fiera di animali

Mantenendosi ottime le condizioni sanitarie del bestiame, in questo e nei comuni vicini, lunedì 7 corrente si terrà in questo Capoluogo la solita fiera di animali.

S. Vito al Tagliamento

— Tentato suicidio

Il giovane Rossi, figlio del fu Gioacchino, (il noto già maniscalco di S. Vito) oggi cercava di por fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Fol, roggia fuori del paese. Ma fu salvato dagli accorsi e condotto nel nostro ospitale in osservazione. Si ignorano le cause del suo disperato passo.

— Carnevale

Fra i concorrenti del Valtzer a premio che si darà domani al grande veglione dell' Unione Agenti, si iscrisse anche qualche forestiere; in paese si attende con grande aspettazione l' esito.

Sacile

— Assemblea magistrale

Lunedì 7 corr. alle ore 10 nel nuovo locale scolastico urbano si riunirà la Società magistri distrettuale, per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno in cui figura anche la proposta di ricostituire la Associazione magistrale friulana sulle basi dello Statuto 1 aprile 1902.

Oltre a ciò l' assemblea tratterà sulla preparazione del XII Congresso friulano che sarà tenuto a Sacile nel prossimo giugno e di un convegno degli ex allievi di questa R. Scuola Normale. I maestri non manchino.

Pordenone

— Il veglione.

di iersera al Cojazzi datosi a cura della Società *Buoni amici* riuscì veramente bene e fruttò al Pro-Infanzia parecchie centinaia di lire.

Furono venduti oltre mille biglietti d' ingresso.

Le danze animatissime si protrassero fino alle 5 di stamane.

Cividale

— La cena delle cariche della S. O.

4. Ieri sera, all'osteria del «Tamburino» ebbe luogo la tradizionale cena delle cariche della S. O. Vi parteciparono quasi una trentina di persone, fra le quali predominò una nota di simatico buon umore; furono pronunciati brindisi cordiali e spontanei, inneggianti alla concordia degli animi ed all'avvenire sempre più prosperoso del sodalizio. Ad ora conveniente la lieta brigata si sciolse.

Vini e pietanze eccellenti furono ottimamente serviti dal trattore.

— Berlingaccio

Questa giornata che, anni addietro, veniva dedicata a grandi mascherate, feste da ballo ecc. ecc., ieri passò, senza alcunchè di notevole: Vi fu qualche festa di famiglia-limitata all' ambito dell'intimità domestica, ma nulla di più.

— Il veglione della Società Operaia

Questa sera nel teatro Ristori, avrà luogo il veglione della S. O. e dell'Unione degli Agenti. Suonerà la scelta orchestra del M.o Bertossi, che eseguirà, fra alri alcuni nuovi ballabili del M. Luigi Teza.

Il teatro sarà addobbato decorosamente e saranno assegnati dei premi ai migliori gruppi di maschere.

E' assicurato un numeroso concorso.

— Nomina onorifica

Leggiamo nel « Giornale d'Italia » che il nostro concittadino Comm. prof. Arnaldo Piutti dell' Università di Napoli è stato chiamato a far parte della « Commissione reale » che dovrà studiare l'assetto organico delle Università per la prossima riforma degli studi.

I ladri anche nel nostro Seminario
Zamparutti ha il dono della ubicuità?

4. — Eravamo ancora sotto la impressione del recente, audacissimo furto perpetrato nel Seminario della vostra città, quando i signori ladri, bontà loro, per non usare preferenze vollero regalare pure noi di una visitina inaspettata. E ieri notte, mentre in Seminario tutti dormivano, diedero la scalata al muro di cinta, s' arrampicarono su di una tettoia di zinco; di quì passarono ad un terrazzo. Erano padroni della situazione, Aperto un finestrino del N. 100 che dà appunto sul terrazzo, penetrarono nei corridoi, corsero gli studi, scassinarono i cassetti, nè più nè meno che costì e fecero bottino d' una sessantina di lire circa e di francobolli pel valore di L. 20. Poi per altra via, forzata una porta, si perdettero nei campi.

Lasciarono anche quì uno scalpello.

Pare che qualcuno dei fanciulli si sia accorto del rumore che il passaggio sulla tettoia di zinco produsse; ma che intimorito non abbia fiatato.

— Nella notte stessa, i sempre benemeriti ignoti rubarono a Galliano L. 200, non so a chi; e un soprabito nuovo, lasciandone un vecchio in ricambio.

* *

L' audacia dei ladri impressiona vivamente. Tutti sono convinti che si tratti di una vera e propria banda, protetta e organizzata. Parte precipua, secondo quanto quì da tutti si assevera, dovrebbe essere lo Zamparutti. Le due lettere inviatevi da Trieste a sua firma sarebbero, a quanto si narra, apocrife. Nei giorni stessi infatti in cui le lettere avrebbero dovuto essere state scritte, egli fu visto in un paese della Slavia. Il suo contegno fu anzi edificante e qualche buon montanaro si mostrava meravigliato come mai così accanitamente si perseguitasse un sì buon figliuolo che con tanta divozione si recava servire, la S. Messa.

Di questi ultimi giorni fu vi[sto] anche si dice, a Corno di Rosazz[o]. Quanto di vero in tutti questi « dice »? Non so. Una cosa però è cioè che il servizio di pubblica curezza non si mostra all'altezza bisogno. Immaginatevi che avver[titi] al mattino del furto perpetrato Seminario, soltanto alle 16 giu[nsero] sul luogo le autorità.

Comico assai fu lo spettacolo rilievo delle orme lasciate e sul te[r]reno e su di una sedia di panno.

— Beffa canagliesca.

Tal Michelutti Domenico di Giusep[pe] d'anni 20 da Bottenicco (Moimacco) venne denunciato all'autorità giudiziaria per offese al pudore e lesioni volontarie, avendo, sere or sono, mezzo d'una tagliuola, causato mentecatto Braidotti Luigi da Ru[ba]gnecco, sei ferito in una parte mo[lto] delicata. E tutto per ischerzo...

— Per i gesuiti.

In Orsaria (Premariacco) scoppiò u[na] contesa tra quei frazionisti div[isi] pro e contro i gesuiti che predica[no] in quella chiesa.

Tribunale di Udine.

Un bicchiere disastroso.

— Non ricordo nulla; ero molto ubbri[aco] quella sera. . — Così, a sua discolpa, l'i[m]putato Pietro Beorchia fu Michele d' a[nni] 32, muratore residente in Orzano di [Re]manzacco. A soccorrergli la memoria, pe[rò] c' è presente Luigi Midolini che ancora po[rta] l' impronta della lesione. La sera del novembre ultimo si trovavano insieme l' osteria di Giuseppe Cainero, in Orza[no]. Il Midolini stava per uscire quando ino[pi]natamente sentì un forte colpo alla regi[one] periorbitale sinistra, cui tenne dietro co[pia] di sangue. Un bicchiere scagliatogli Beorchia gli aveva prodotto una ferit[a] conseguente malattia durata 31 giorno. si sa perchè il Beorchia fosse stato pr[eso] da tale ira; pare per questione d' in[te]resse o meglio, per gelosia di mestiere, fra essi nutrivano un certo rancore. Il b[ic]chiere poi, era di tale Giuseppe Pont[oni] che se lo teneva dinanzi pieno del « so[lito] licor ».

Anch' egli senz' aspettarselo, si sentì u[n'a]bluzione: ma era vino e non sangue. Beorchia glielo aveva vuotato addosso poter più liberamente servirsene.

E fra i « sorpresi » ci fu anche Giova[nni] Pontoni che in un bel momento si sent[ì il] bicchiere sul petto; di rimbalzo dalla te[sta] del Midolini, aveva trovato quella via: senza produrre malanni.

Il Pubblico Ministero domanda 7 mesi reclusione; il Tribunale riduce la pen[a] 5 mesi, accordando anche il perdono.

Dif. Bertacioli.

Una meccanica non tollerata.

Giacomo Minghetti fu Filippo d' anni nato a Guiglio (Modena) e residente a [Bo]logna, meccanista teatrale, è imputato furto in danno dell' amministrazione nostro Sociale. Si sarebbe impadronito 7 tele, del valore di L. 35 circa.

E' condannato a mesi 4 e giorni 20; pubblico Ministero aveva proposto 5 m[esi].

Contravvenzione ed oltraggio.

Arrestato il 25 ultimo per oltraggio veterinario dott. Pergola, Antonio Gatte fu Lorenzo d' anni 60, di Pozzuolo, comp[are] dinanzi ai giudici per rispondere del plice reato di contravvenzione alle le[ggi] sanitarie e di oltraggio.

Per la contravvenzione, si giustifica, ta[nto] che il Tribunale, udito anche il difens[ore] avv. Celotti, dichiara non luogo; per l' [ol]traggio dice di essere stato « tirato denti » Non gli è fatta buona la scus[a] conseguentemente è condannato a L. di multa.

Il Pubblico Ministero aveva proposto mese L. 100 di multa.

Contrabbandieri.

Antonio Tomasettig d' anni 48, per co[n]trabbando di un kilogrammo di tabacco condannato a L. 81 di multa, 6 giorni di [de]tenzione, e un anno di vigilanza specia[le] essendo egli recidivo in materia.

— Luigi Lorenzutti d' anni 22 da Ma[n]zano per kg. 20 di zucchero contrabb[an]dato si busca L. 39.60 di multa. Dif. [Fo]retti.

Lo scandalo
del sottosegretario alle Poste.

Giorni or sono, al posto di sott[o]segretario alle poste e telegrafi chiamato l'on. Eugenio Maury. scelta fu molto commentata e cri[ti]cata, dal lato che diremo « tecnico » e fin qui, nulla di straordinario: sa che quel che un uomo pubbli[co] dice o fa, gli altri subito critica[no] soltanto perchè vedono con occhi diverso.

Ma poi cominciarono i giornali raccontar cose gravi, sul conto di Maury: la «Lombardia» specialmente pubblicò specificate accuse, riproducendole da un opuscolo del baron[e] Manfredi, suocero dell'on. Maury, so[g]giungendo che la nomina all'al[to] posto appariva come una vera propria sfida all'opinione pubblica ed alla « Lombardia » fecero eco l'« Avanti » di Roma e « Il Tempo » di Milano.

L'on. Maury stampò, nel « Giornale d'Italia », una lettera a sua di[fe]sa; ma parve piuttosto fiacca. oggi si annuncia ch'egli si è dimes[so] dalla carica per poter querelare giornali che riprodussero le accus[e]. Era l'unica via che gli restasse.

Cronaca Cittadina

— Per la Francia.

Ieri, la Giunta Comunale, deliberò d'erogare L. 500 a favore dei danneggiati in Francia.

— Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha disposto il collaudo del lavoro di costruzione della nuova scuola rurale di Baldasseria.

— Ha deliberato di indire l'asta pubblica per l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

— Ha nominato una commissione per gli studi e pratiche preliminari per la istituzione della mutualità scolastica.

— Nel mondo burocratico.

Espigi ci invia da Roma, 4:

Il sig. Giovanni Battista Andrein, agente subalterno di 1.a classe nelle dogane, è stato trasferito da Visinale a Udine:

Il sig. Gaetano Tessari, agente subalterno di 2.a classe nelle dogane è stato trasferito da Udine a Visinale;

Il termine per assumere servizio scade il 15 corrente.

Il sig. Lamberto Neobia, ufficiale di 5.a classe nelle dogane è stato trasferito a Pontebba.

Il termine per assumere il servizio scade il 20 corr.

— Il Friuli per il 1911 a Roma ed a Torino.

S. Quirino L. 25; Lauco L. 50; Villasantina L. 25; Badoja L. 50.

— Dolci nodi.

Antonio Zanessi ferroviere con Luigia Taschera casalinga, Roberto Filippi commerciante con Maria Ortis casalinga, Sebastiano Vizzi calzolaio con Perina Benvenuti casalinga, Guglielmo Propetto agente commercio con Emilia Bet casalinga, Pietro Pravisani scalpellino con Giuditta Guion tessitrice Emilio Feruglio impiegato comunale con Giulia Palazzi maestra.

— Come si ottengono la ghisa, il ferro, l'acciaio.

Su questo tema, il sig. G. Zuliani, tenne l'annunciata lezione alla scuola popolare, illustrandola con proiezioni e tavole tecnologiche.

La lezione piacque e venne vivamente applaudita dal numeroso pubblico accorsovi.

— L'indirizzo di Zamparutti.

Diamo l'indirizzo di Zamparutti tal quale l'illustre uomo ce lo ha comunicato: Via Boschetto 17 p. II.o in Trieste. Gli ammiratori ed amici possono quindi inviargli le loro carte da visita.

— L'ultima beneficenza del buon parroco.

Uno degli ultimi giorni di gennaio, il Prefetto, con suo decreto, autorizzava il Direttore dell'Ospizio Tomadini mons. Pietro Dell'Oste per conto dell'Ospizio medesimo la donazione di una casa in Via Gemona 68 con diritto di abitazione ai coniugi Giovanni Vit e Luigia Cozzi, del valore di L. 3000, disposta dal buon parroco defunto don Luigi Indri con suo testamento 27 ottobre 1907.

— L'ing. Sanjust spiegherà il piano regolatore.

Espigi ci invia da Roma, in data 3:

Stamane è partito per Vienna l'on. ing. Sanjust, insieme alla sua famiglia.

Mi consta che nel viaggio di andata o in quello di ritorno l'on. Sanjust si fermerà brevemente a Udine ove illustrerà e spiegherà ai componenti codesto Consiglio comunale la sua relazione sul piano regolatore di codesta città, di cui voi avete gi dato un ampio sunto.

— L'Assemblea di iersera della Società Tipografi.

Numerosa riuscì l'assemblea di ieri sera dei tipografi tenuta alla Camera del Lavoro;

Del Comitato erano presenti Cremese, Toniutti, Braidotti e Paulini. Presiedeva la seduta il tipografo Cremese che diede relazione delle trattative intercorse fra il Comitato ed i proprietari tipografi. Detta relazione dettagliata si rifletteva sugli stipendi, sulle feste intermedie, sulla quota di aumento agli anziani ed ai giovani.

Dopo tali comunicazioni, e prima di sentire il pensiero dell'assemblea trovò modo di deplorare la leggerezza di certi giovani che senza cognizione di causa ebbero ad insinuare verso coloro che trattarono i loro interessi.

Su tale riguardo ci fu un po' di discussione nel senso di unirsi a tale deplorazione.

Il socio Viola presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

L'assemblea degli operai tipografi convocata la sera del 4 febbraio 1910, ed udita le comunicazioni del Comitato circa le trattative fatte dallo stesso con i proprietari tipografi per l'aumento degli stipendi; prende atto delle comunicazioni stesse con le quali ha saputo tutelare gl'interessi della classe senza venire a mezzi estremi. Non accetta le dimissioni e lo invita a rimanere in carica per tutelare il bene della classe stessa.

Il presidente diede relazione dell'opera esperita dal Comitato fatto in provincia e precisamente in San Daniele, Cividale, Pordenone e Tolmezzo. Il membro del Comitato Toniutti fa alcune proposte circa il vessillo Sociale. L'assemblea prende atto e dà incarico al Comitato di presentare una proposta concreta alla prossima Assemblea.

— Fiori d'arancio

Ieri, in Treviso, il sig. Gino Forni, nostro impiegato municipale, sposava la signorina Margherita Boiani. Auguri.

— Promette bene!

Nel pomeriggio di ieri gli agenti di questura arrestarono il quattordicenne Vittorio Baldan di Federico, perchè trovato in possesso di una rivoltella con relative cartucce.

— Disgrazia sul lavoro

Ieri venne ricoverata al nostro ospedale la contadina Colussi Anna maritata Miani, d'anni 35, domiciliata in Savorgnano del Torre. Essa, mentre lavorava, era caduta accidentalmente, producendosi la lussazione dell'avambraccio destro. Guarirà in venti giorni.

— Cade malamente.

Questa mattina alle otto, all'ospedale civile, fu condotta la bambina Sdrigotti Maria d'anni 12 di Giovanni, domiciliata in Baldasseria. Essa era caduta in una fossa scavata per istrada per rifare la conduttura del gaz, riportando escoriazioni e ferite lacero contuse al terzo inferiore della gamba sinistra Prontamente medicata dall'egregio dott. Antonio Pozzo, fu dichiarata guaribile in 15 giorni con riserva.

— Programma

da eseguirsi domenica 6 febbraio 1910 in piazza Vittorio Emanuele dalla banda del 79 fanteria, dalle ore 11 alle 12.30.

1. Marcia « Laurie »	C. Kennedj
2. Sinfonia « Konig Stephan	Bethowen
3. Valzer « Duca d'Aosta »	Becucci
4. Gran fant. « Tannhäuser »	Wagner
5. a) preludio atto 1.o b) preludio atto 4.o « La Traviata »	Verdi
6. « Ritirata Tartara »	Sellenick

— I ladri in casa Celotti?

Ieri sera, verso le 22.45, l'avv. Fabio Celotti telefonava alle guardie di p. s. chiedendo il loro intervento, poichè i suoi famigliari avevano uditi rumori nell'appartamento che tradivano la presenza di ladri. Accorse prontamente le guardie e frugate tutte le stanze, dei ladri non rinvennero traccia.

— Altri arresti della notte

Per misure di pubblica sicurezza Marchetti Leonardo fu Lorenzo di anni 39 di Artegna, e per ubbriachezza, Ren Luigi di Francesco di anni 23 da Udine.

— Arrestato nell'atrio della Stazione.

Ieri sera le guardie di p. s., arrestarono il facchino Mazzorini Pietro fu Nicolò d'anni 53 da Udine, pregiudicato.

Egli alle ore 18 asportava, dall'atrio della stazione ferroviaria una borsa di servizio appartenente al verificatore dei treni Gasparini Angelo, contenente viti, ed altri oggetti di ferro Ma fu poco fortunato...

Cinema Volta

Grandioso, completo successo ottenne il bel programma di ieri, che fece affollare questo salone.

Ammiratissimi gli impressionanti quadri dell'*Innondazione di Parigi*, nonchè gli altri numeri del programma che questa sera si replica.

Carnevale

Ricreatorio popo. femminile

Domani ultima domenica di carnovale, alle ore 17 si drà la rappresentazione del dramma la « Zingarella » e la farsa « Gli Spiriti ».

Negli intermezzi, la società corale dei giovani di Pradamano canterà scelti cori, per dar saggio della sua capacità.

Veglionissimo Studenti

Ricordiamo (e occorrerebbe ricordarlo?) che stassera si terrà il veglionissimo degli studenti. Nessuno, che lo può, perda l'occasione di passare una notte fatata. Ieri sera abbiamo assistito alle prove della luce: qualcosa di poetico, di magico; l'addobbo poi... Ma basta; non vogliamo precorrere la giusta aspettativa di chi da tempo col desiderio antecipa una festa così promettente. Chi verrà al Sociale stassera dalle 21 in poi, vedrà... e non dimenticherà...

— In casa Pecile.

Mantenendo la tradizione della più squisita amabilità, anche quest'anno il cav. Attilio Pecile e la sua distinta signora vollero radunati a festeggiare il *Giovedì grasso* piccoli amici dei loro figliuoli.

Erano più di venti i folletti accorsi, nei più graziosi abbigliamenti, all'invito gentile, felici della festa data proprio per loro. E coi figliuoli convennero le mamme, le amiche delle mamme, gli amici di casa; inaspettato irruppe un gruppo chiassoso e gaio, frammento staccato del ballo in costume del Club Unione e tutti si composero nella figura finale del brillantissimo *cotillon* che fornì di ricordi e di ben conquistati trofei i piccoli eroi, fieri delle loro gesta e vivamente ammirati delle belle e delle buone cose godute.

Assai indovinati i costumi dei padroncini di casa, una ampezzana e un tirolese correttissimi: ricchissima, squisita la *table à the*.

— Anche questa notte

alla Grande Veglia degli Studenti al Teatro Sociale il servizio di Restaurant è affidato al signor Giuseppe Gross, il quale come sabato scorso ha preparato un Menu completo limitando i prezzi.

Raffreddore Boromenthol Ansonia?

— Comprovinciale suicida a Trieste

Ieri, in Trieste, all'Alloggio popolare di via Pondares, certo Orlando Achille, d'anni 53 di Palmanova, inghiottì dell'acido acetico. Assalito da atroci dolori, confessò l'atroce suo proposito, e venne d'urgenza trasportato all'ospedale ove si dispera salvarlo.

Pare che la disoccupazione lo abbia fatto disperare.

Luigi Prioriughs gerente responsabile

N. 55

Municipio di Preone

Avviso di concorso

A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune; con lo stipendio di Lire 1200. gravato dalle trattenute per imposta di R. Mobile e pel contributo alla Cassa di previdenza.

Limite di età fino a 45 anni.

Documenti di rito.

La nomina e la durata in carica è regolata dalla legge comunale e provinciale, e con l'osservanza del regolamento municipale approvato.

Preone addì 2 febbraio 1910.

Il Sindaco
Giovanni Lupieri

APPENDICE 20

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

— Hai letto il racconto che ha fatto il signor Kergaradec, un ufficiale della marina francese? Neppure lui era solo; egli era salvaguardato dal permesso delle autorità cinesi ed accompagnato da una compagnia di soldati francesi.

Per poco non è morto di sfinimento. Non è molto lunga questa strada: novantotto chilometri del tuo paese. Ma io ammetta che tu abbia una costituzione che le fatiche non possono domare, ammetto che tu abbia abbastanza abilità per ignorare i sospetti di coloro che incontrerai.

« Sia. Tu superi questi 98 chilometri e tu arrivi a Hsin-kai. Che cosa farai? Continuare il cammino a piedi discendendo il corso del fiume Rosso? E, prima di tutto, un paese selvaggio e non abitato. Più lungi, troverai le popolazioni indigeni pendenti che vengono chiamate i dragoni neri, presso le quali si sono rifugiati i musulmani ribelli all'autorità legittima del nostro sacro imperatore.

E per la seconda volta, Li-tong-min tacque allo scopo di baciare divotamente le perle della sua colonna buddistica.

Stefano lo ascoltava senza parlare. Si sentiva vinto dalla logica precisa di questo ragionamento.

Li-tong-min aveva parlato con voce forma: poi, a poco a poco, addolcendo l'espressione del suo viso, era giunto a fare le sue obbiezioni, una dopo l'altra, come farebbe un amico parlando con un amico.

Mise da parte la scatola d'oro che conteneva i granelli di cocomero.

Poi battè sopra un leggero gongo due colpi, subito seguiti uno dall'altro.

Apparve un domestico al quale disse semplicemente:

— « Pou-eur! »

Il domestico disparve e ritornò quasi subito portando sopra un vassoio d'argento una tefera fumante. Sullo stesso vassoio v'era una dozzina di piccole focaccie salate e due piccole tazze di porcellana finissime, non più profonde di sei centimetri. Egli riprese la sua pipa di rame che accese con cura e fumando e bevendo volta a volta, riprese con un'aria di completa beatitudine:

— Dunque, io suppongo che tu possa giungere fino a Hsin-kai.

Invece di voler discendere a piedi il fiume, tu preferisci noleggiare una piroga ed un barcaiuolo. Con quale danaro? Tu non hai neppure una moneta cinese! Chi te ne darebbe quando io avrò ordinato a tutti di lasciarti senza denaro? Come vedi tu sei mio prigioniero proprio come se ti trovassi in fondo di un carcere.

E quale è questo carcere? Il mio « yamen » in cui sarai trattato come un fratello; in cui i miei domestici t'ubbidiranno con il rispetto che hanno per me: in cui le persone della mia famiglia faranno tutto il possibile per renderti dolce e bella la esistenza. Tu potrai far uso dei miei cavalli se ti piace passeggiare in pianura, del mio palanchino se ti piace passeggiare all'ombra de' nostri boschi. E in cambio di tutto questo non ti chiedo che un servigio.

Quando io ho veduto laggiù la divisa che tu portavi e che porti ancho oggi... (e metteva la mano sui galloni d'oro del sottotenente di vascello) ho compreso che tu eri un uomo assai istruito.

Orbene, fra i miei figli ne ho due che amo teneramente...

Dopo un breve silenzio Li-tong-min riprese:

— Allorquando tu parlerai correntemente il dialetto dei Linanesi, ti pregherò di insegnare loro la lingua francese, la storia e i costumi del tuo paese.

Come tu vedi ti do molto in cambio di poco. Non ti chiedo neppure di rinunciare ai tuoi progetti di evasione, neppure di chiedere notizia al vicerè.

Tu sei e sarai libero quanto lo sono io. Accetti?

— Accetto — rispose Stefano dopo un istante di silenzio.

Un rumore acuto e profondo li interruppe bruscamente. Una banchetta, battendo sopra un gongo enorme, annunciava il pasto della sera.

— Vieni mio caro Si-yù, vieni a cominciare la vita che condurai d'ora innanzi.

La sala del pranzo, meno elegante dello altre camere, era rischiarata da due grandi lampade di ramo rosso. La tavola di legno nero non aveva tovaglia. Dinanzi a ciascun convitato un piatto quadrato di porcellana con un astuccio di zigrino verde rinchiudente un coltello d'acciaio e due bacchette d'avorio. In Cina non si mangia mai del bue. I letterati lo considerano un animale sacro, l'animale utile all'agricoltura. Solamente i montoni, i polli, le oche, le vacche ed i pesci entrano nella composizione degli alimenti di ogni giorno. Il pesce del lago di Mengtzù ha una grande reputazione in tutta la provincia.

Viene servito in tavola estremamente cotto, in modo che ciascun convitato può prendere volta a volta con le bacchette d'avorio i pezzi che più gli piacciono. Si crede solamente, che gli abitanti del celeste impero si servino di queste bacchette tenendone una in ciascuna mano.

Orario ferroviario.

[illegible]

Arrivi a Udine.

[illegible]

La Casarsa parte dal treno locale alle 7 arriva a Udine alle 7.18.

Avvisi Economici

Assicurazioni Potente Compagnia Inglese **Incendio, Grandine, Infortunio Automobili, Responsabilità civile, Furto Chomage,** già esercente in Italia, ricerca in ogni capoluogo agenti esperti, serissimi, per rappresentanza generale della compagnia. Scrivere Reinteo — Zini 8 — Bologna.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910